

PER RIFLETTERE SUL TEMA DELLO SLOGAN

DALL'ANTICO TESTAMENTO

⇒ Il progetto di Dio CAMBIA I PIANI DELLE PERSONE

Abramo: accoglie l'invito di Dio a lasciare la sua terra, le sue certezze e le sue comodità. Si mette in cammino, confidando nella promessa di Dio: terra, progenie e la missione di essere una benedizione per tutte le famiglie del mondo.

Il Signore disse ad Abram:

Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò. Farò di te un popolo numeroso, una grande nazione. Il tuo nome diventerà famoso. Ti benedirò. Sarai fonte di benedizione. Farò del bene a chi te ne farà. Maledirò chi ti farà del male.

Per mezzo tuo io benedirò tutti i popoli della terra'.

Abram partì dalla località di Carran, secondo l'ordine del Signore. Aveva settantacinque anni. Partirono con lui la moglie Sarai e il nipote Lot, figlio di suo fratello. Portarono tutti i beni che avevano acquistato e gli schiavi comperati in Carran. Si diressero verso la terra di Canaan. (Gn 12,1-5)

Mosè: conduce una vita tranquilla portando al pascolo il suo gregge. L'incontro con Dio, che non sopporta la sofferenza del suo popoli, lo porta a cambiare radicalmente la sua vita e la sua missione, diventando strumento di Dio per la liberazione del suo popolo.

“In quel tempo Mosè portava al pascolo il gregge di suo suocero Ietro. Una volta condusse il gregge oltre il deserto e arrivò fino all'Oreb, la montagna di Dio. 2Gli apparve allora l'angelo del Signore come una fiamma di fuoco in un cespuglio. Mosè osservò e si accorse che il cespuglio bruciava ma non si consumava. 3Pensò allora di avvicinarsi per rendersi conto meglio di quel fatto straordinario; egli voleva capire perché il cespuglio non veniva consumato dal fuoco. Il Signore vide che si era avvicinato per guardare e Dio chiamò dal cespuglio: - Mosè, Mosè!

Egli rispose:

- Eccomi!

Il Signore gli comandò:

- Fermati lì! Togliti i sandali, perché il luogo dove ti trovi è terra sacra! 6Io sono il Dio di tuo padre, lo stesso Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe.

Mosè si coprì la faccia perché aveva paura di guardare Dio.

Il Signore aggiunse:

- Ho visto le disgrazie del mio popolo in Egitto, ho ascoltato il suo lamento a causa della durezza dei sorveglianti e ho preso a cuore la sua sofferenza. 8Sono venuto a liberarlo dalla schiavitù degli Egiziani, lo farò uscire da quel paese e lo condurrò verso una terra fertile e spaziosa dove scorre latte e miele: cioè nella regione che ora è abitata dai Cananei, dagli Ittiti, dagli Amorrei, dai Perizziti, dagli Ewei e dai Gebusei. 9Il grido degli Israeliti è giunto fino a me e ho visto come gli Egiziani li opprimono. Ora, va'! Io ti mando dal faraone per far uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti.

Mosè rispose:

- Ma chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?

Allora Dio gli disse:

- Io sarò con te! E questo sarà per te il segno che proprio io ti mando: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi verrete ad adorarmi su questo monte. (Es 3,1-12)

Geremia: nel racconto della sua vocazione scopriamo come le paure e resistenze innanzi alla proposta di Dio cambiano fino a renderlo il profeta delle nazioni.

Il Signore mi disse:

- Io pensavo a te prima ancora di formarti nel ventre materno. Prima che tu venissi alla luce, ti avevo già scelto, ti avevo consacrato profeta per annunciare il mio messaggio alle nazioni. Io risposi:

- Signore mio Dio, come farò? Vedi che sono ancora troppo giovane per presentarmi a parlare.

Ma il Signore mi disse:

- Non preoccuparti se sei troppo giovane. Va' dove ti manderò e riferisci quel che ti ordinerò. Non aver paura della gente, perché io sono con te a difenderti. Io, il Signore, ti do la mia parola.

Allora il Signore stese la mano, mi toccò la bocca e mi disse: - Io metto le mie parole sulle tue labbra. Ecco, oggi ti do autorità sulle nazioni e sui regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare. (Ger 1,4-10)

Giona: la sua storia ci parla di resistenza al cambiamento. Dio pianifica per lui la missione di salvare la città di Ninive, ma ignora la direttiva e fugge a Tarsis, lontano dal Signore. Dopo le peripezie vissute sulla nave e la storia che si racconta, che avrebbe trascorso tre giorni e tre notti nel ventre di un grande pesce, Giona darà ascolto al Signore ed andrà a Ninive, sebbene continui a fare resistenza nell'accettare la misericordia di Dio per i niniviti.

“Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.” (Gio 1,1-3)

⇒ DIO CAMBIA IL NOME DELLE PERSONE

Nei racconti biblici possiamo scoprire come Dio cambia i nomi di alcune persone. Questo fatto ha un significato profondo: da quel momento, Dio affida una nuova missione a quella persona che si esprime anche attraverso il cambiamento del nome.

Abram-Abramo

Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:

«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te:

diventerai padre di una moltitudine di nazioni.

Non ti chiamerai più Abram,

ma ti chiamerai Abramo,

perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. (Gen 17,3-5)

Sarai-Sara

Dio aggiunse ad Abramo: «Quanto a Sarai tua moglie, non la chiamerai più Sarai, ma Sara. Io la benedirò e anche da lei ti darò un figlio; la benedirò e diventerà nazioni, e re di popoli nasceranno da lei».

(Gen 17,15-16)

Giacobbe- Israele

“Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quello disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Giacobbe allora gli chiese: «Svelami il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl: «Davvero - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva». (Gen 32,25-31)

Promuove anche il cambio di nome nella città di Gerusalemme o nel modo in cui il popolo di Israele chiama il suo Dio quando ritorna a Lui come all'inizio dell'Alleanza:

Sion – Città Giusta / Città Fedele

“Stenderò la mia mano su di te, purificherò come in un forno le tue scorie, eliminerò da te tutto il piombo. Renderò i tuoi giudici come una volta, i tuoi consiglieri come al principio. Allora sarai chiamata «Città della giustizia», «Città fedele»...” (Is 1,25-26)

Padrone mio (baal) – Mio Sposo

Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: «Marito mio», e non mi chiamerai più: «Baal, mio padrone». (Os 2,17-18)

⇒ Collaborare al progetto di Dio presuppone un CAMBIAMENTO DELLE PERSONE, DELLA SOCIETÀ, DEI RAPPORTI PERSONALI attraverso una trasformazione della propria vita, degli atteggiamenti, del cuore, dei valori ...

“Ascoltate, genti, la parola del Signore, annunciatela alle isole più lontane e dite: «Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come un pastore il suo gregge». Perché il Signore ha riscattato Giacobbe, lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui. Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, andranno insieme verso i beni del Signore, verso il grano, il vino e l'olio, i piccoli del gregge e del bestiame. Saranno come un giardino irrigato, non languiranno più. La vergine allora gioirà danzando e insieme i giovani e i vecchi. «Cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni..” (Ger 31,10-13)

“Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.” (Ez 36,24-28)